

GRANDI PROGETTI

Un anno di concorsi per i waterfront e di trasformazioni urbane guidate dai privati

Da Marco Casamonti a Luigi Centola, i nuovi architetti battono le firme

Le città italiane ridisegnate dalla carica dei quarantenni

ROMA ■ Riqualficazione dei waterfront, boom dei concorsi privati per le trasformazioni urbane, consolidamento della "generazione Erasmus" con le numerose vittorie degli under 40 in Italia e all'estero: è il bilancio dei concorsi di architettura nel 2005. I bandi pubblici per i waterfront sono il fenomeno più importante per quantità: trenta i concorsi banditi per cambiare il volto urbano a lungomare, fronte-porto o darsene di città grandi e piccole, da Genova a Milano, da Trieste ad Alghero, da Latina a Brindisi a Palermo. Numerose gare, sparse nei Comuni di tutta Italia, anche per le scuole: la punta è stato il concorso internazionale di Roma per la periferie vinto da Francesco Cellini, Giacomo Borella e dall'olandese Herman Hertzberger.

Ma il 2005 è stato anche l'anno degli operatori privati, che hanno utilizzato il concorso per lanciare le trasformazioni immobiliari di importanti aree urbane. Lo studio Archa del quarantenne Marco Casamonti ha vinto (ex aequo con l'americano Michael Maltzan) l'area Bicocca di Pirelli Re e Morgan Stanley, gli under 40 di Obr il comparto residenziale per Milanofiori 2000 (Cabassi), il portoghese Manuel Salgado il masterplan di Romanina (Scarpellini). Committenti privati anche nel recupero e nell'ampliamento di edifici storici: doppietta del cinquantenne Cino Zucchi con la sede di Generali Properties a Milano e l'ampliamento del Museo dell'automobile di Torino, mentre Michele De Lucchi (54 anni) ha vinto il restauro e l'ampliamento della Fondazione Cini a Venezia. Lo studio romano Labics e il bolognese Mario Cucinella si contendono, in questi giorni, il concorso per la sede del gruppo GiDi (macchine per tabacchi).



L'architetto Zaha Hadid (LaPresse)

E proprio dai concorsi, pubblici e privati, arriva la conferma della "nuova architettura" in Italia. I quarantenni ora vincono competizioni anche contro le grandi firme e all'estero o acquisiscono importanti commesse private: i genovesi di 5+1, che con Rudy Ricciotti nel concorso per il Palacinema di Venezia hanno sconfitto stelle del calibro di Fuktas, Eisenmann, Moneo e ora lavorano alla nuova centralità romana di Torre Spaccata per conto di Fintecna e Cabassi; Archa di Marco Casamonti, che, oltre a Bicocca, ha vinto la riqualficazione del parco di villa Broombini a Genova, ha acquisito il prestigioso progetto delle cantine Antinori a San Casciano Val di Pesa, ha battuto Bolles & Wilson nel concorso per uno dei grattacieli di Tirana; Luigi Centola che con il progetto per i "mulini di Amalfi" ha vinto il premio europeo della Holcim e si candida a un posto di rilievo nella prossima finale mondiale di Bangkok. Altre vittorie prestigiose di under 40: i Vs Associati per l'Orto botanico di Padova, Camillo Botticini per una piscina comunale a Brescia, Giulia De Appolonia per l'istituto zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, gli studi trevigiani Arbau e Parck per lo studio di fattibilità della nuova piazza Barche a Mestre. Quasi tutti giovani italiani anche i vincitori del concorso internazionale Abitare a Milano, indetto dal Comune meneghino per otto aree di edilizia sociale.

Non mancano le vittorie dei grandi architetti stranieri, ma senza dila-



Napoli. Stranieri e giovani nel progetto che ha vinto il concorso internazionale del porto di Napoli. Il capocordata è il francese Michel Euvé. Con lui il t-studio dei quarantenni guidati da Guendalina Salimei, l'altro studio di giovani 3c+t e Rosario Pavia. La foto è frutto di un fotomontaggio. Sono evidenziate in bianco le parti di prossima realizzazione. Il suolo si solleva per sviluppare un percorso pedonale panoramico. Prevista una striscia commerciale connessa con la galleria di sotterranea collegata con la stazione metropolitana L'innesto con la piazza davanti alla Stazione Marittima diviene un grande belvedere

Il Maxxi della Hadid a corto di finanziamenti

ROMA ■ Il nuovo termine dei lavori, slittato in avanti di almeno sei mesi, è ora fissato al 31 dicembre 2007, ma il cantiere di realizzazione del Maxxi, l'avveniristico museo romano delle arti del XXI secolo, disegnato dall'architetto Zaha Hadid, è ancora alla ricerca dei fondi necessari al suo completamento.

Il nodo dei finanziamenti — insieme alla complessità di un progetto che ha reso necessario il ricorso a materiali e tecniche costruttive del tutto innovative, almeno per il mercato edile italiano — è l'imbutto che finora ha condizionato di più i tempi di costruzione ed è stato al centro della visita ai cantieri, compiuta ieri, dal ministro dei Beni

culturali Rocco Buttiglione. Commentato nel marzo 2005, l'straordinario complesso architettonico — caratterizzato da forme curve, realizzate con strutture in cemento armato faccia a vista, vetro e acciaio, che si intersecano a sbalzo su piani sovrapposti fino a disegnare una sorta di L — hanno raggiunto uno stato di avanzamento del 30%, bruciando i 22 milioni finora stanziati sugli 80 necessari in totale. Per le risorse mancanti, a carico del bilancio del ministero delle Infrastrutture, non c'è peraltro ancora alcuna certezza.

«Ho la massima fiducia in Lunardi — ha detto Buttiglione — ma faremo pressione affinché gli impegni siano mantenuti, anche perché il Governo continua a investire molto nelle infrastrutture, risparmiando i tagli con cui, invece, il mio ministero deve fare i conti». «Ora — ha detto il direttore generale del ministero delle Infra-

strutture, Valeria Orvieto — ci mancano i finanziamenti per il 2006. Questo progetto non è confrontabile con altri, e faremo in modo che il Governo dia i fondi per questa opera». «Questo è il progetto più importante a cui il mio studio sta lavorando — ha affermato Zaha Hadid — La mia presenza serve a sottolineare la serietà e la serietà che vengo terminato nel più breve tempo possibile». Impegnata in Italia anche a Milano (ex Fiera), a Napoli (stazione per l'alta velocità) e a Salerno (terminali dei traghetti), la Hadid non ha sottaciuto quella che Buttiglione ha definito una «garbata critica». «Sei mesi fa — ha detto — si sono conclusi i lavori del mio progetto per la fabbrica Bmw di Lipsia, in Germania. I lavori sono cominciati nello stesso mese del Maxxi e il progetto, nelle sue linee concettuali, è del tutto simile».

Già utilizzati
22 milioni
sugli 80
necessari

MAU.S.

gare, come vorrebbe chi agita lo spettro della colonizzazione culturale. Sono in prevalenza francesi: Francois Bodin alla Darsena di Milano e Jean Nouvel (con Arup) alla fiera di Genova, Michel Euvé, con il progetto di Guendalina Salimei e del suo t-studio, con il recupero del porto monumentale di Napoli, Rodolphe Tisnado e Architecture Studio per la città dell'arte della Locride, Nasrine Seraji (con Aldo Aymonino) all'Eco-

le Francaise di Roma. Da segnalare anche i successi del londinese David Chipperfield (con Michele De Lucchi) per il nuovo allestimento del castello sforzesco a Milano e il ticinese Mario Botta per le scuole nella Locride.

Brillano, invece, le assenze delle grandi firme italiane nei concorsi. Quasi mai partecipano ai concorsi aperti e, se partecipano, non vincono, come al Palacinema di Venezia

e all'Orto botanico di Padova. Poche le competizioni ristrette a inviti, che le archistar prediligono. Capita allora che i pochi lavori affidati alle grandi firme italiane passino per la chiamata diretta e senza gara: il lungomare di Ostia via a Massimiliano Fuktas nonostante il concorso per giovani di qualche tempo fa; Mario Bellini prende la progettazione del nuovo cimitero di Milano sud; Renzo Piano ha proposto una nuova ver-

sione dell'affresco di Genova e realizza, sul fronte privato, il masterplan delle aree ex Falck di sesto San Giovanni. Le grandi firme continuano, invece, a vincere all'estero. Le vittorie più significative sono arrivate a Parigi: quella Massimiliano Fuktas per gli Archivi nazionali e quella di Mario Bellini per il dipartimento islamico del Louvre.

Incarichi senza gara in Italia anche per le star straniere: il francese

Dominique Perrault disegna i ponti pedonali di Palermo, il portoghese Eduardo Souto De Moura progetta per il comune di Nocera Inferiore un teatro all'aperto. Chiamata diretta delle star anche sul fronte privato: Immobiliare Novoli ha affidato a Zaha Hadid un edificio di 28 appartamenti, mentre la Pontalpi srl ha chiamato David Chipperfield per la riqualficazione di un'area di 28mila metri quadrati di fronte alla stazione ferroviaria di Feltre (Bi), per realizzare 51mila metri cubi.

Un altro strumento che ha favorito la presenza di giovani architetti è il project financing. Alcune imprese si segnalano per preferire architetti giovani e di valore: Techint ha scelto Mario Cucinella, Camillo Botticini e Labics per i progetti di ospedali, mentre Maire Engineering ha scelto Labics per il sottopasso del lungotevere antistante l'ara Pacis di Richard Meier e Ccc sta costruendo la sede unica del Comune di Bologna su progetto di Cucinella.

Ma il 2005 è stato anche un anno di transizione, di crisi e di dubbi per l'architettura italiana. Mentre i giovani della generazione Erasmus vincono concorsi, («ma hanno realizzato ben poco finora», ricorda il cinquantenne architetto e critico Pippo Ciorra) viene nominato coordinatore del Padiglione italiano della Biennale un accademico della vecchia guardia come Franco Purini, la cui autorevolezza nessuno discute. Anche Purini, nelle prime uscite pubbliche dopo la nomina, sceglie, per rilanciare l'analisi dell'architettura italiana, il tema del confronto generazionale, enfatizzando la «brusca e improvvisa rottura della continuità» voluta dalla generazione dei cinquantenni (Aldo Aymonino, Nicola di Battista, Pino Scaglione, Mirko Zardini, Italo Rota, Mosè Ricci, Cino Zucchi, Pietro Carlo Pellegrini, Carlo Terpolilli Paolo Desideri, Michele Beccu, Gianfranco Neri, Francesco Taormina) rispetto ai loro padri e fratelli maggiori.

Ma i segni di difficoltà arrivano soprattutto a concorsi aperti e dopo i concorsi. Due casi clamorosi si sono avuti a Napoli con la mancata aggiudicazione del concorso per il punto di ristoro del museo di Capodimonte e con l'esclusione dei dieci progettisti di fama internazionale dal concorso per il parco urbano di Bagnoli. Soprattutto quest'ultimo ha scatenato reazioni forti dal mondo della progettazione. Una trentina di architetti under 50, guidati da Mosè Ricci, ha firmato un appello che chiede commissioni più competenti e un'autorità di garanzia sul modello francese o inglese. L'appello di Ricci (il testo integrale sul numero 48 del settimanale «Edilizia e Territorio») individua la soluzione nel rafforzamento del ruolo della Darc, la direzione per l'architettura e l'arte contemporanea del ministero dei Beni culturali.

Anche quando i concorsi arrivano al traguardo, non mancano le difficoltà per gli architetti e i loro progetti nella fase realizzativa. Il cda dell'Ente Eur potrebbe decidere domani di sciogliere il contratto con i costruttori della nuvola di Fuktas (il centro congressi), mentre il Maxxi di Zaha Hadid continua a soffrire, e non da oggi, di problemi di finanziamento. Senza parlare dello scandalo di concorsi conclusi che non portano mai alla realizzazione dell'opera, con il doppio spreco, di buona architettura e di fondi pubblici.

GIORGIO SANTILLI
PAOLA PIEROTTI

TENDENZE

Concorrenza aperta



GENOVA / IL PORTO

■ Le star straniere in Italia. Per i waterfront Jean Nouvel ha vinto con Arup il concorso per la Fiera di Genova (foto), Francois Bodin la Darsena di Milano e Michel Euvé il porto monumentale a Napoli. A David Chipperfield (con Michele De Lucchi) il riallestimento museografico del castello sforzesco di Milano. Per le scuole Mario Botta è primo nella Locride, l'olandese Herman Herzberger ha vinto a Roma, Nasrine Seraji (con Aldo Aymonino) l'Ecole Francaise a Roma.



VENEZIA / PALACINEMA

■ Sempre più "generazione Erasmus". Numerose vittorie in concorsi pubblici in Italia: 5+1 al Palacinema di Venezia (foto), Vs Associati all'orto botanico di Padova, Giulia De Appolonia per l'istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, lo studio Archa la riqualficazione del parco di Villa Broombini a Genova. Tutti giovani italiani anche i vincitori del concorso internazionale «Abitare a Milano» per otto aree di edilizia sociale.



PARIGI / ARCHIVI NAZIONALI

■ Star italiane vincenti all'estero. Due vittorie importanti dei progettisti italiani all'estero, entrambe a Parigi: Massimiliano Fuktas ha vinto il concorso per gli Archivi nazionali, Mario Bellini il dipartimento islamico del Louvre. Anche i giovani si fanno rispettare: laN+ ha vinto il museo del vetro a Taiwan, Archa uno dei grattacieli di Tirana, Luigi Centola il prestigioso premio Holcim Europa con Waterpower, la riqualficazione dei mulini della valle di Amalfi.



PALERMO / PONTI PEDONALI

■ Archistar senza gara. Fiducia diretta, senza concorsi, da parte delle amministrazioni alle grandi firme italiane straniere. Dominique Perrault ha ricevuto l'incarico per i ponti pedonali dal comune di Palermo (foto), Massimiliano Fuktas per il lungomare di Ostia, Renzo Piano ha disegnato la terza proposta per l'affresco di Genova, il portoghese Eduardo Souto De Moura progetta un teatro all'aperto fra le antiche mura del Castello Finga del Comune di Nocera Inferiore.



MILANO / BICOCCA

■ Il boom dei concorsi privati. Il californiano Michael Maltzan ha vinto (ex aequo con Archa) il progetto per Bicocca (Pirelli Re), Obr quello per il comparto residenziale di Milanofiori 2000 (Cabassi), Manuela Salgado il masterplan per Romanina. A Cino Zucchi la sede di Generali Properties e il museo dell'automobile a Torino, a Michele De Lucchi l'ampliamento della Fondazione Cini, Cucinella e Labics in finale per la nuova sede di GiDi.

«Progetti e concorsi», più spazio al contemporaneo

■ Parte a gennaio il secondo dorso del settimanale del Sole 24 Ore «Edilizia e Territorio» completamente dedicato alla progettazione, ai concorsi, all'architettura contemporanea.

Si chiamerà «Progetti e concorsi» e, oltre a riprendere il viaggio nelle realtà più interessanti dell'architettura «under 40», dedicherà ampio spazio ai progetti più innovativi, ai bandi di concorso e di gara, alla critica, alle informazioni istituzionali, al dibattito, con opinioni, commenti, lettere, interviste.

Tra le rubriche contenute nella nuova iniziativa, il paginone centrale dedicato al

«progetto della settimana», le anticipazioni sulle informazioni relative a concorsi di architettura in arrivo dalle amministrazioni pubbliche, le iniziative dei privati, il focus sugli studi, i progetti di successo degli studi italiani in Italia e all'estero. Uno spazio ad hoc sarà anche dedicato alle rubriche sulle tecnologie e sull'utilizzo innovativo dei materiali edili.

«Progetti e concorsi» arriverà tutte le settimane agli abbonati di «Edilizia e Territorio» (per informazioni e segnalazioni si può scrivere all'indirizzo mail: progettieconcorsi@ilsole24ore.com).



In allegato con «Edilizia e Territorio»